

La Svizzera revoca quasi tutte le limitazioni anti Covid

Pubblicato: Mercoledì 16 Febbraio 2022



Addio alle mascherine e a molte delle limitazioni anti Covid in vigore in Svizzera, salvo pochissime eccezioni. Il governo della Confederazione ha ufficializzato **le anticipazioni sugli allentamenti alle misure in vigore per contrastare la pandemia.**

Le regole rimosse e quelle che resteranno in vigore

Da giovedì 17 febbraio 2022, negozi, ristoranti, strutture per la cultura, strutture aperte al pubblico e manifestazioni saranno di nuovo accessibili **senza mascherina né certificato.** Revocati anche l'obbligo della mascherina sul lavoro e la raccomandazione del telelavoro.

Nella seduta del 16 febbraio 2022 il Consiglio federale ha abrogato quasi tutti i provvedimenti nazionali contro la pandemia. **A protezione delle persone particolarmente a rischio resteranno in vigore fino a fine marzo soltanto l'isolamento delle persone risultate positive al test e l'obbligo della mascherina sui trasporti pubblici e nelle strutture sanitarie,** dopodiché si ritornerà alla situazione normale.

Alla base della decisione del governo elvetico ci sono i dati sulla situazione epidemiologica, in costante miglioramento. "Grazie all'alto tasso d'immunità della popolazione – si legge nella nota del Consiglio federale – nonostante la circolazione ancora forte del virus un sovraccarico del sistema sanitario è sempre più improbabile. Il Consiglio federale, che dal maggio del 2021 modula i propri provvedimenti secondo le capacità del sistema sanitario, ritiene quindi date le condizioni per una rapida

normalizzazione della vita economica e sociale. Dopo aver consultato i Cantoni, le parti sociali, le commissioni parlamentari competenti e le associazioni interessate, revoca pertanto la maggior parte dei provvedimenti contro la pandemia”.

I provvedimenti revocati dal 17 febbraio

Da giovedì 17 febbraio saranno revocati i seguenti provvedimenti di protezione nazionali:

- l’obbligo della mascherina nei negozi e negli spazi interni di ristoranti, strutture accessibili al pubblico e manifestazioni;
- l’obbligo della mascherina sul posto di lavoro;
- la limitazione dell’accesso a strutture come cinema, teatri e spazi interni di ristoranti e a manifestazioni mediante l’obbligo del certificato (regole 3G, 2G e 2G+);
- l’obbligo di autorizzazione per le grandi manifestazioni;
- le limitazioni per gli incontri privati. D’intesa con il Consiglio federale sono revocate anche le limitazioni di capienza volontarie nel commercio al dettaglio e negli impianti di risalita. Revocata la raccomandazione del telelavoro
- i datori di lavoro restano reponsabili della protezione dei dipendenti. È revocata anche la raccomandazione del telelavoro dell’Ufficio federale della sanità pubblica. Tenuti per legge a tutelare la salute dei propri dipendenti, saranno dunque i datori di lavoro a decidere se sia opportuno lavorare a domicilio o indossare la mascherina.

Adeguamento delle disposizioni di entrata: I provvedimenti sanitari di confine all’entrata in Svizzera sono revocati. Non è più necessario presentare un certificato di vaccinazione o di guarigione o il risultato negativo di un test e non occorre più compilare il modulo di entrata.

Mascherine sui trasporti pubblici e nelle strutture sanitarie

Restano in vigore fino a fine marzo le regole per la protezione dei lavoratori particolarmente a rischio. Fino al 31 marzo: isolamento e obbligo della mascherina in determinati luoghi. Considerato che la circolazione del virus è tuttora molto forte e che il virus può ancora provocare decorsi gravi della malattia, il Consiglio federale mantiene fino alla fine di marzo due provvedimenti di protezione dell’ordinanza COVID-19 situazione particolare. A seconda della circolazione del virus è possibile una revoca anticipata.

Le persone risultate positive al test dovranno continuare a restare in isolamento per almeno cinque giorni. Lo scopo è impedire che portatori di una carica virale potenzialmente alta possano contagiare altre persone. Rimane inoltre invariato l’obbligo della mascherina sui trasporti pubblici e nelle strutture sanitarie. Sono esclusi da quest’obbligo i residenti delle case per anziani e delle case di cura. I Cantoni sono liberi di adottare provvedimenti di protezione più severi oppure di escludere dall’obbligo della mascherina determinate strutture. Anche singole strutture, ad esempio gli studi medici o i saloni di parrucchieri, possono prevedere che i visitatori debbano indossare la mascherina.

“L’ordinanza COVID-19 situazione particolare” continuerà a disciplinare l’isolamento e l’obbligo della mascherina sui trasporti pubblici e nelle strutture sanitarie fino alla fine di marzo. Se la situazione epidemiologica evolverà come previsto, **sarà abrogata il 1° aprile 2022** e a partire da quella data si ritornerà alla situazione normale. Restano in vigore le regolamentazioni fondate sulle competenze federali definite nella legge sulle epidemie (p. es. in materia di **traffico internazionale di viaggiatori o assunzione dei costi dei medicinali**) e quelle concernenti il certificato o l’assunzione dei costi per i test che si basano sulla legge COVID-19.

Continua l’emissione di certificati COVID compatibili con quelli dell’Unione europea. Con la revoca dell’obbligo del certificato non verranno più emessi certificati COVID validi soltanto in Svizzera.

I cosiddetti certificati COVID svizzeri sono stati introdotti nell'autunno del 2021 per consentire a ulteriori gruppi di persone l'accesso in Svizzera a strutture e manifestazioni per le quali vige obbligo del certificato. La Svizzera continua tuttavia a rilasciare certificati COVID riconosciuti dall'UE. Probabilmente altri Paesi continueranno a richiedere un certificato COVID per l'entrata e l'accesso a determinati luoghi sul territorio nazionale. I Cantoni avranno ancora la possibilità di prescrivere l'obbligo del certificato, come da loro auspicato.

(Immagine Pixabay)

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it